

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Con la Deliberazione del Presidente n. 001 del 10.02.2017 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2018-2019 con in allegato le Schede di Gestione del Rischio e la procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità afferente la tutela del dipendente che segnala illeciti ai sensi della Legge 190/2012 è stato possibile collaudare gli obiettivi strategici atti a prevenire e/o ridurre le opportunità di corruzione, nonché le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza, essendo il P.T.T.I. una parte essenziale del P.T.P.C. E' stato rispettato il cronoprogramma delle attività di massima (obbligatorie) previste nel P.T.P.C.

1.B	<p><b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Nel corso del 2017 è stata predisposta la proposta di Deliberazione del Presidente di aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2018-2019 (adempimento previsto nel piano stesso), istruita entro il mese di Settembre 2017 e approvata nel mese di gennaio 2018, con la quale si disponevano misure organizzative per l'attuazione del piano e per l'esercizio del diritto di accesso ed in particolare di procedeva a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- intervenire sui contenuti delle schede tecniche relative alla mappatura dei processi e alla gestione del rischio (Allegato "A" della Deliberazione del Presidente n. 01 del 10.02.2017) e sul contenuto delle tabelle n.1 e n.2 di cui al paragrafo "1.2 Dati pubblicati e da pubblicare" della Sezione Seconda, allegate al Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2017-2018-2019 dell'Ente Regionale RomaNatura, a seguito delle Determinazioni del Direttore n. 119/DD del 22.09.2016 di Istituzione del Settore Tecnico Urbanistico e Naturalistico e n. 044/DD del 16.05.2017 di Ricognizione ed organizzazione del Settore Educazione e Comunicazione e contestuale assegnazione risorse umane, delle Determinazioni del Direttore n. 056/DD del 31.05.2017 e n. 057/DD del 31.05.2017 di Ricognizione ed organizzazione del Settore Amministrativo e contestuale istituzione del Servizio Attività di Direzione e Supporto Legale a supporto della Direzione dell'Ente;</li> <li>- con riferimento all'accesso civico, accesso generalizzato e accesso agli atti declinati dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ("decreto trasparenza") dalla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 e dalla Circolare DFP n. 2/2017 del 30 maggio 2017, a disciplinare l'individuazione delle figure dell'Ente coinvolte nei correlati adempimenti, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, competente a trattare le domande di "accesso civico", riguardanti "dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria" (art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013);</li> <li>- Responsabile dell'Ufficio che detiene i dati o i documenti richiesti, competente nella materia a cui si riferisce la domanda di "accesso generalizzato" (art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013), a cui compete la trattazione della domanda;</li> <li>- Responsabile dell'Ufficio che detiene i dati o i documenti richiesti, competente nella materia a cui si riferisce la domanda di "accesso agli atti" (capo V della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);</li> <li>- Responsabile URP "Ufficio relazioni con il pubblico" nei casi dubbi, ai fini dell'invio al soggetto competente. L'URP è tenuto anche a svolgere la funzione di "centro di competenza" sull'intera problematica degli accessi (help desk).</li> </ul> </li> <li>- a disciplinare l'individuazione, per ogni singola struttura dell'Ente, del Referente per la trasparenza, che costituisce punto di riferimento per la raccolta delle informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa e dal piano, e del Referente delle prevenzione della corruzione, che svolge attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dalle singole strutture, dandone compiuta definizione in apposita sezione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2017-2018-2019.</li> </ul> <p>Pertanto l'aggiornamento al piano è rimasto inattuato nell'ultimo trimestre del 2017, e si è proceduto con decisioni e valutazioni caso per caso, soprattutto con riferimento alla pubblicazioni di particolari tipologie di provvedimenti ed all'accesso civico. Può essere valutata la possibilità concreta di migliorare il sistema dei controlli interni attraverso l'elaborazione di procedure automatiche informatiche e di un Regolamento per la standardizzazione dei controlli. La carenza di personale e la dispersione dello stesso sulle diverse sedi rende problematica l'attuazione del PTPC, in particolare per quanto riguarda l'auspicata rotazione del personale nei settori a rischio.</p>
-----	---	--

1.C	<p><b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC, all'interno del P.T.P.C, con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili di servizio competenti per area, ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Il Responsabile ha individuato anche il personale da sottoporre a piano formativo comunicando i nominativi alla Regione Lazio (nota prot. 4517/2016) per gli adempimenti conseguenti ed è in attesa che la Regione provveda alla formazione prevista prima di comunicare ulteriori nominativi. Il lavoro di vigilanza sulla regolarità legittimità e correttezza dell'azione amministrativa operata dal Revisore Unico dei conti ha contribuito a implementare l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Principalmente per la carenza cronica nelle dotazioni di personale soprattutto nel Settore Amministrativo, per altro già oberato dei carichi di lavoro ordinario e straordinario per gran parte dell'anno, ha di fatto rallentato la possibilità di creare una squadra dedicata alla prevenzione della corruzione e della trasparenza in maniera continuativa.</p>